

Ancora un morto sulle piste da sci Grave la Sertorelli

Alto Adige, sesta vittima in pochi giorni E la famosa alpinista precipita a Cogne

di Virginia Lori

SETTIMANA NERA per lo sci: quattro morti in pochi giorni e tutti in Trentino Alto Adige. Ieri l'ultimo atto di quello che sembra quasi un bollettino di guerra: poco dopo le 13 sulla pista Oberholz di Oberreggen Nunzio Paracchini, un turista 59enne di Reggio Emilia, è

uscito di pista e si è schiantato contro un albero. L'impatto gli è stato fatale. Ma sempre ieri, in un altro grave incidente, Cinzia Sertorelli, 32 anni di Bormio (Sondrio), una delle più forti alpiniste italiane, è precipitata da una cascata di ghiaccio che stava scalando a Gimillan, a monte di Cogne, in Valle d'Aosta. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Aosta per le ferite riportate nel volo di circa 20 metri.

L'ultimo incidente mortale si era verificato appena venerdì mattina su una pista di Plan de Coronas, versante Valdaora: ad avere la peggio nello scontro tra due sciatori un tedesco di 64 anni, Hermann Prinz, mentre uno studente 15enne di Chioggia, R.V., era rimasto gravemente ferito. L'altro ieri, poi, in Val Gardena, in provincia di Bolzano, uno sciatore ungherese di 39 anni si è scontrato con un altro sciatore, che ha riportato una frattura ad un braccio; quindi, si è allontanato velocemente, senza prestare soccorso all'infortunato. I carabinieri in servizio di sicurezza sulla pista si sono gettati all'inseguimento, lo hanno raggiunto, bloccato e denunciato; all'ungherese sono stati contestati la violazione delle norme di sicurezza sulle piste e l'omissione di soccorso. Mercoledì scorso, poi, sulla pista Alpe Alta di Madonna di Campiglio, al Tonale, due snowboarder, un belga di 27 anni e un sanremese di 21, si erano scontrati, rimanendo entrambi uccisi sul colpo. Gli esperti sono concordi nel denunciare che troppo spesso, dietro gli incidenti sulle piste, si nasconde la superficialità con cui gli sciatori della domenica affrontano la montagna e lo scarso rispetto delle regole, le forze dell'ordine sono sempre più presenti in montagna, dove, con l'intensificarsi dei controlli, aumenta, fino a raddoppiare, anche il numero delle multe elevate. Soprattutto per l'eccessiva

velocità o il mancato uso del casco le infrazioni maggiormente rilevate sulle piste da sci. In particolare, nella stagione invernale 2005-2006 sono state 1.185 le violazioni riscontrate, un numero doppio rispetto alla stagione precedente. È stato accertato, però, che lo sciatore che ieri ha perso la vita andando a schiantarsi contro un



Foto di Georges Bartoli/Ansa

albero, il casco lo aveva. Stando alla prima ricostruzione Nunzio Paracchini avrebbe perso il controllo degli sci andando violentemente a sbattere contro un albero. Non viene però esclusa l'ipotesi del malore. Quello accaduto ai piedi del massiccio del Latemar è la 6ª vittima in meno di una settimana sulle piste da sci del Trentino Alto Adige.

La sicurezza sulle piste

<p>CASCO Dal 1° gennaio 2005 è obbligatorio per tutti gli sciatori e gli snowboarder di età inferiore ai 14 anni. Deve essere omologato e conforme a caratteristiche stabilite dal ministero della Salute, delle Infrastrutture e dal Coni</p>	<p>VELOCITÀ Deve essere moderata specialmente nei tratti a visuale non libera, negli incroci, nelle strettoie in caso di affollamento o scarsa visibilità e in presenza di impianti</p>
<p>PRECEDENZA Lo sciatore a monte deve evitare la collisione o interferenze con lo sciatore a valle</p>	<p>STOP Per evitare pericoli gli sciatori devono fermarsi ai bordi della pista. È vietato sostare nei passaggi obbligati, in prossimità di dossi o nella zona a scarsa visibilità. In caso di cadute è necessario liberare il più velocemente possibile la pista</p>
<p>SORPASSO Il sorpasso può essere a monte, a valle a destra o a sinistra. L'importante è che avvenga a distanza tale da non intralciare lo sciatore sorpassato</p>	<p>INCROCIO Negli incroci ha precedenza chi viene da destra o secondo le indicazioni della segnaletica</p>
<p>INCIDENTI Nel caso di scontro tra sciatori si presume, fino a prova contraria, che i soggetti coinvolti abbiano pari responsabilità</p>	<p>P&G Infograph</p>

Due spari per uno «stop» non rispettato: un morto

CASERTA Un litigio banale, dovuto a un lieve incidente stradale (due automobili appena scontrate per uno «stop» non rispettato), con un tragico epilogo: Antonio Russo, 42 anni, è morto a Caserta per due ferite da arma da fuoco. Ferita in modo lieve anche una donna, figlia della vittima, 19 anni, incinta. Il fatto è accaduto in un parco della città campana. Il diverbio sulle responsabilità dell'incidente degenera: spunta un coltello, poi recuperato dalla polizia - non è ancora chiaro chi lo avesse in mano - e successivamente la pistola. L'uomo spara almeno un paio di colpi e ferisce, probabilmente in due punti, Russo all'addome, un proiettile sfiora anche il braccio della ragazza, che riporta una ferita lieve. Per lui invece non ci sarà niente da fare: trasportato all'ospedale di Caserta, Russo muore nel reparto di Rianimazione per alcune complicazioni.

Roma, molotov contro sede Pdc

Aggressione fascista alla vigilia del corteo di Forza Nuova

di Roma

ATTENTATO la scorsa notte a Roma contro la sezione del Pdc di piazzale degli Eroi che per fortuna non ha provocato feriti. Gli agenti della polizia intervenuti han-

no trovato sul marciapiede antistante una bottiglia di birra con stoppino. A seguito di quanto accaduto Fabio Nobile e Mario Michelangeli, rispettivamente segretario romano e segretario regionale dei Comunisti Italiani hanno chiesto «al prefetto Serra di non autorizzare il corteo di Forza Nuova previsto per il 17 febbraio prossimo, che vorrebbe partire proprio da Piazzale degli Eroi». Secondo Nobile e Michelangeli quanto accaduto è l'ennesimo episodio di intimidazione politica nei confronti dei Comunisti italiani, che con determinazione portano avanti i valori dell'antifascismo, si lega al rigurgito nella nostra città di gruppi di estrema destra che da tempo denunciamo. Noi non ci faremo intimidire. È ora che le istituzioni e le forze democratiche reagiscano».

Dure le reazioni. «L'attentato contro la sede del partito dei Comunisti italiani di piazzale degli Eroi ha dichiarato il governatore Marrazzo - è un gesto da condannare con fermezza. Io e la mia giunta siamo vicini ai militanti e alla dirigenza del Pdc».

«Una società civile - aggiunge Marrazzo - non può tollerare che la violenza e l'intimidazione interferiscano nella dialettica politica propria di un paese democratico. Per questo spero che i responsabili di questo gesto siano identificati al più presto e che siano chiamati a risponderne davanti alla giustizia». Solidarietà anche da Gasbarra: «Esprimo la mia solidarietà - ha sottolineato il presidente della Provincia - e quella della mia amministrazione al partito dei Comunisti italiani per l'attentato che questa notte ha colpito la loro sede. Si tratta di un atto vile che nulla ha a che fare con la corretta dialettica politica e che va condannato senza alcuna esitazione». Condanna anche da An: «Voglio esprimere la mia solidarietà al collega Fabio Nobile e ai militanti del partito che egli coordina qui a Roma per l'attentato subito» è quanto ha dichiarato il consigliere comunale di An, Fabio Sabbatani Schiuma, a proposito dell'attentato alla sede romana del Pdc di piazzale degli Eroi. Schiuma condanna l'episodio ed esprime «stima nei confronti un collega che, nonostante la giovane età, rappresenta autorevolmente e con capacità e con orgoglio le ragioni di un partito intero in Campidoglio». «Le incolmabili distanze politiche - prosegue - non pregiudicano affatto il rispetto nei confronti dell'avversario politico, nel comune intento di condannare ogni forma di violenza, di qualsiasi provenienza, che voglia danneggiare il civile scambio di opinioni anche differenti».

Draghi spinge Siena e Capitalia a muoversi

Il governatore ritiene non concluso il processo di concentrazione bancaria in Italia

di Giampiero Rossi / Milano

MANOVRE Il Forex riaccende i riflettori sul cosiddetto rischio bancario. «C'è ancora spazio per nuove concentrazioni» tra le banche italiane, ha detto infatti sabato il governatore di Bankitalia, Mario Draghi una frase che induce a pensare alle possibili prossime mosse nello scacchiere nazionale del credito. A partire dai potenziali protagonisti del nuovo esplicito invito di Draghi alle fusioni: Bpm, Mps e Capitalia. Già venerdì in Borsa c'è stato un ritorno di fiamma sulla banca romana e su quella toscana. Capitalia resta il terzo polo del paese anche dopo l'integrazione su scala europea tra Unicredit e Hvb e quella tutta tricolore tra Intesa e Sanpaolo. Ma molti scommetto-

no sulla necessità e l'opportunità di aumentare la dimensione dell'istituto romano. Le vicende interne e il monito di Draghi potrebbero imprimere quindi un'accelerazione alla ricerca di un partner già nell'immediato futuro. La pista italiana resta quella più probabile, anche se ci si interroga sul ruolo che potrebbe avere nella partita il Santander dopo l'acquisto di poco meno del 20% di Capitalia. Ma i più sono pronti a giurare che non arriveranno

Sono rimasti solo due grandi istituti di credito al di fuori dei matrimoni degli ultimi mesi

mosse ostili da Emilio Botin. Si guarda quindi alle mosse della rivale spagnola del Sch, il Bbva. Per alcuni i baschi, battuti in dirittura d'arrivo da Bnp Paribas nella corsa per la Bnl, potrebbero dirottare l'interesse che mantengono per il mercato italiano in direzione di Capitalia. In ogni caso sarebbe poco probabile che si possa assistere a operazioni ostili di qualsiasi tipo e che quindi un'azione del genere non venga prima preceduta da un consolidamento dimensionale e dell'azionariato sul piano nazionale. Si torna quindi a guardare a Mps, dove resta però al momento ferma la volontà del vertice di non procedere a un'operazione tra Siena e Roma nonostante il favore a livello nazionale dei Ds, che controllano gli enti locali cui spetta la nomina degli amministratori della Fondazione azionista della banca. Per quanto riguarda invece la Banca centrale, oggi pomeriggio

il governatore Draghi è atteso da un nuovo incontro con i sindacati per affrontare i nodi legati alla ristrutturazione della Banca d'Italia. Le sette sigle sindacali rappresentate nella banca (Cida, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil, Fibi, Falbi e Sibc-Cisal) intendono discutere il piano di riorganizzazione già presentato in ottobre e già respinto dai sindacati, che si sono dichiarati nettamente contrari alla chiusura delle filiali. «Non è dimostrato - spiegano - che attraverso la chiusura delle filiali si risolvano i problemi di efficienza e di efficienza dell'istituto».

Oggi vertice in via Nazionale con i sindacati per il piano di riorganizzazione

Benzinai, domani inizia la serrata

Inizia domani sera la serrata indetta dai benzinai per sfidare il pacchetto liberalizzazioni. Lo sciopero è stato proclamato per il 7 e l'8 febbraio ma, considerato l'orario in cui gli impianti aprono e chiudono quotidianamente, la serrata comincerà alle 19.00 di martedì 6 e durerà fino alle 7.00 di venerdì 9. Sulla rete autostradale il blackout sarà invece dalle 22.00 del 6 alle 22.00 di giovedì 8 febbraio. In Sicilia orari differenziati: le pompe di benzina chiuderanno con 24 ore di anticipo, a partire dalle 19.00 di oggi. A scatenare la polemica è stato il disegno di legge sulle liberalizzazioni approvato il 25 gennaio. Il ddl prevede la scomparsa dei vincoli di distanza minima per i distributori e sono ritenuti inammissibili «parametri numerici prestabiliti» per l'apertura di un punto vendita.

Delitto Fortugno chiesto giudizio per mandanti ed esecutori

L'inchiesta sull'assassinio di Francesco Fortugno è conclusa per quanto riguarda gli esecutori materiali, ma resta ancora aperta per definire il quadro delle responsabilità di Alessandro Marciano, per quel che concerne i mandanti dell'omicidio. Lo ha riferito il procuratore della Repubblica aggiunto di Reggio Calabria, Francesco Scuderi, coordinatore della Dda, facendo riferimento alla richiesta di rinvio a giudizio per 14 persone in relazione all'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria. «Proprio in relazione alla parte della nostra inchiesta riguardante i mandanti dell'omicidio abbiamo altro materiale su cui stiamo lavorando e le indagini, in questo senso, proseguono. Quella che si è conclusa, dunque, è soltanto una prima fase dell'inchiesta».

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

L'Unità

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publitkompas